



Vandali imbrattano palazzo del XIV secolo



Medici, denuncia-choc "L'autonomia fa male"

I genitori di Renzi in arresto

I genitori di Matteo Renzi, Tiziano Renzi e Laura Bovoli, sono agli arresti domiciliari per bancarotta fraudolenta e false fatturazioni. Le misure cautelare sono state emesse dal gip di Firenze. Secondo l'accusa avrebbero provocato il fallimento di tre cooperative dopo averne svuotato le casse. Matteo Renzi ha detto di «aver fiducia nella giustizia» ma che la misura cautelare sarebbe «assurda e sproporzionata». Secondo i magistrati, l'ordinanza di custodia cautelare si è resa necessaria perché, avendoli genitori di Matteo Renzi «rivestito ruoli di amministratori di fatto e avendo gli stessi agito tramite "uomini di fiducia", non è possibile ritenere sufficiente una misura quale il divieto di esercitare uffici diretti di persone giuridiche ed imprese atteso che essa consentirebbe di impedire agli indagati di rivestire solo cariche formali, lasciandoli invece liberi di agire con condotte assai più subdole e pericolose perché di più difficile accertamento».

Il voto on line grazie Salvini

Rousseau salva Matteo Salvini. La base MSS dice no al processo nei confronti del vicepremier leghista sul caso Diciotti, ma gli iscritti si spaccano. L'esito, comunicato alle 22 sul Blog delle Stelle, mezz'ora dopo la chiusura delle votazioni online sulla piattaforma Rousseau, fornisce questo responso: il 59,05 per cento (30.948 votanti) si è schierato contro l'autorizzazione a procedere, il 40,95 (21.469 elettori) a favore. Non proprio il plebiscito che i vertici 5S si aspettavano. «Grazie a tutti quelli che hanno partecipato alla votazione online» ha detto il vicepremier Di Maio: «Far votare i cittadini fa parte del nostro dna, lo abbiamo sempre fatto come accaduto per il contratto di governo, per la scelta dei nostri parlamentari o per i programmi».

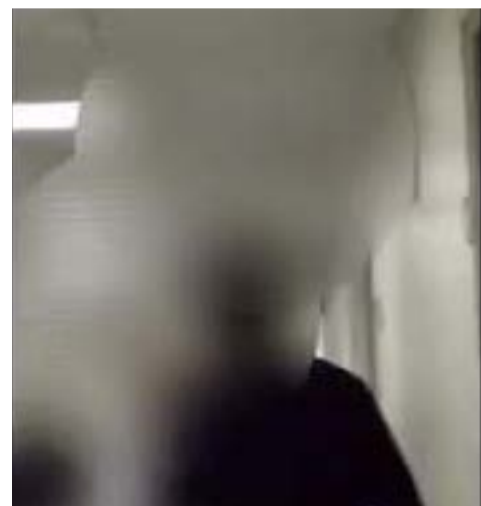
Muore la parente inferno in corsia

Medici picchiati, ospedale sfasciato: le immagini choc della furia distruttrice dei familiari di una donna di 52 anni. Indaga la Procura

Le immagini della devastazione sono impressionanti: armadietti e scrivanie rovesciati e trascinati per il corridoio del reparto, porte distrutte a calci, vetri infranti. Ma il video e le foto realizzate dai pazienti dell'Ospedale di Boscorecase non sono riusciti a cogliere gli spintoni, gli schiaffi a due medici e un infermiere della medicina d'urgenza. La furia nella struttura sanitaria della provincia di Napoli viene scatenata dai familiari e dagli amici di una donna di 52 anni,

morta dopo 4 giorni di ricovero. Ancora scosso il direttore sanitario Ferdinando Siani che spiega il problema clinico della signora, arrivata sabato pomeriggio per una valutazione su una sospetta emopatia. La donna è morta per un arresto cardiaco. I tentativi di rianimarla da parte dei medici non sono stati sufficienti. In pochi minuti arrivano in corsia più di 80 persone. Minacce e insulti. Poi tre figli della donna, due con precedenti per droga, e il marito, evaso dagli arresti

domiciliari, passano alle vie di fatto picchiando il personale sanitario, distruggendo tutto quello che capita a tiro. Scene da far west: oltre alla vigilanza privata c'è bisogno dell'intervento di 20 Carabinieri per riportare la calma. I denunciati hanno poi, a loro volta, presentato un esposto: la morte secondo loro sarebbe dovuta allo scarso impegno dei medici. Indaga la procura di Torre Annunziata che ha disposto l'autopsia sul corpo della donna e il sequestro della cartella clinica.



Cosche e appalti, un pentito inguaia l'ex ministro Scajola: avrebbe incontrato il boss Carmelo Cedro

L'ex ministro dell'Interno e attuale sindaco di Imperia, Claudio Scajola, avrebbe incontrato Carmelo Cedro, vicino alla cosca dei Mole', affinché la società di costruzioni Impregilo potesse godere di una sorta di 'protettorato' delle cosche più importanti della Piana di Gioia Tauro durante i lavori in Calabria, in particolare sulla Autostrada Salerno Reggio Calabria. E' quanto ha riferito il collaboratore di giustizia Cosimo Virgiglio nella deposizione resa oggi al processo "Breakfast" in corso a Reggio Calabria in cui Scajola e' accusato di avere favorito l'inosservanza della pena dell'ex parlamentare di Forza Italia Amedeo Matacena, condannato definitivamente dalla Cassazione per concorso esterno in associazione mafiosa, latitante a Dubai, e dell'ex moglie di questi, Chiara Rizzo. Stando alle dichiarazioni del pentito, ad indirizzare Cedro verso Scajola fu il diplomatico di San Marino Giacomo Ugolini, capo di una loggia massonica 'spuria', molto

interessata ai grandi lavori, per assicurare che tutti i subappalti nel tratto compreso tra gli svincoli di Mileto e Gioia Tauro, finissero tutti a imprese vicine ai Mole'. "Il Cedro - ha detto ancora Virgiglio - erano imparentati con i Mole' e potevano anche contare su elementi delle forze dell'ordine". Alla domanda del procuratore aggiunto della Dda Giuseppe Lombardo se gli incontri tra Cedro e Scajola avvennero, il pentito ha risposto di non avere partecipato personalmente all'incontro. "Cedro, comunque - ha detto il collaboratore - mi confermo' che avvenne, e non una sola volta". Cosimo Virgiglio ha inoltre riferito di avere preso parte ad una tornata massonica a San Marino "per l'iniziazione di cinque persone", riunione a cui avrebbe partecipato anche Scajola. Affermazione che ha provocato l'immediata reazione dello stesso Scajola, che ha sostenuto di non avere "mai fatto parte della massoneria".

Falsi referti per il capo dei Casalesi condannato un medico di Pavia

Il tribunale di Santa Maria Capua Vetere ha condannato a nove anni di carcere l'ex capo dell'ala stragista dei Casalesi Giuseppe Setola e a 10 anni sei mesi l'oculista di Pavia Aldo Fronterre', imputati per la falsa malattia all'occhio destro del killer, che gli permise ad inizio 2008 di ottenere gli arresti domiciliari in una clinica da cui poi fuggì dando inizio alla stagione del terrore nel Casertano, costata 18 morti, tra cui i sei ghanesi vittime della strage di Castel Volturno. Per questi delitti di sangue Setola (difeso da Paolo di Furia) e'

già stato condannato con sentenza definitiva a sei ergastoli. I giudici hanno anche interdetto Fronterre' (assistito da Pasquale Coppola) dall'esercizio della professione per due anni, comminandogli inoltre la libertà vigilata per tre anni una volta che avrà espiato la pena. Setola rispondeva di simulazione di reato, mentre al professionista lombardo, considerato un luminaire del settore oculistico, erano contestate le fattispecie di concorso esterno in associazione camorristica e false attestazioni all'autorità giudiziaria.

L'olio lucano è Igp

Viaggia verso il diciottesimo prodotto a marchio la Regione Basilicata: il ministero per le Politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo ha infatti espresso parere favorevole alla proposta di riconoscimento dell'Indicazione geografica protetta per l'Olio lucano Igp. L'ok ministeriale - spiega una nota - è stato pubblicato sulla Gazzetta Uffi-

ciale (n. 39 del 15 febbraio 2019) ed è relativo anche alla proposta di disciplinare di produzione. A darne notizia è il Dipartimento Politiche Agricole e Forestali della Regione Basilicata. La proposta e il disciplinare di produzione per l'ottenimento della protezione della denominazione "Olio lucano" come indicazione geografica protetta (regolamento

(Ue) n. 1151/2012 del Parlamento e del Consiglio del 21 novembre 2012), è stata presentata dall'Associazione Igp Olio lucano con il parere positivo dell'ente regionale. Eventuali osservazioni relative alla proposta pubblicata in Gazzetta Ufficiale dovranno essere presentate - spiegano dalla Regione - al ministero entro trenta giorni.

Da Palermo il treno verde

Stazione centrale, binario 3. prima tappa Palermo per il treno verde di Legambiente e Ferrovie dello Stato che resisteranno il capoluogo siciliano fino a mercoledì. Poi comincia un viaggio che toccherà, complessivamente, 12 città fino all'arrivo a Milano ad aprile. Scopo del tour è di promuovere

un futuro con mobilità a zero emissioni, ridurre l'inquinamento e puntare su intermodalità ed elettrico. La mobilità e i trasporti rappresentano una delle principali cause non soltanto dell'inquinamento atmosferico ma anche dei cambiamenti climatici.

Continua a leggere